

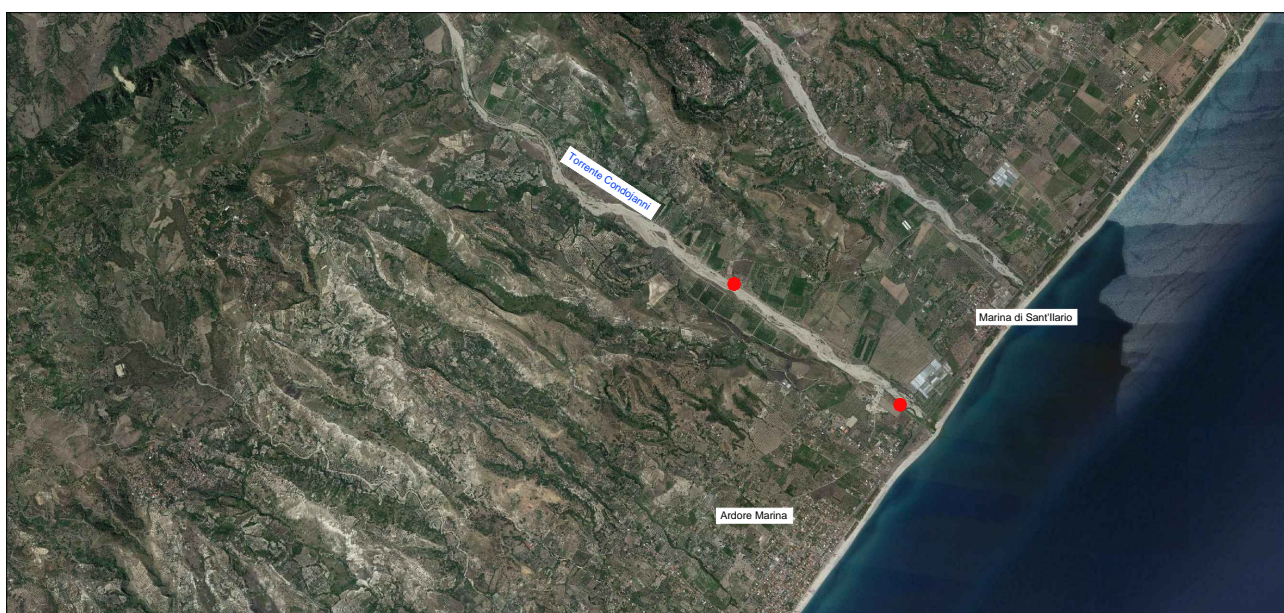


Ufficio del Commissario Straordinario Delegato
per la realizzazione degli interventi di rischio idrogeologico per la Regione Calabria
CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA



Interventi di Sistemazione Idraulica per la Messa in Sicurezza della Fiumara Condojanni nel Comune di Ardore CUP J83B17000140001

PROGETTO DEFINITIVO



Elaborato		Relazione Archeologica	Il Progettista
1.3			
Scala			<div>Giosa s.r.l.</div> <div>Ing. Salvatore Perillo</div>
			Il R.U.P.
0	Dicembre 2020	PRIMA EMISSIONE	
Rev.	Data	Descrizione	<div>Geom. Saverio Calafiore</div>

Soggetto incaricato: Dott. MADEO SIMONE GIOSUÈ

Specialista in Archeologia

Documento: VALUTAZIONE PREVENTIVA DI IMPATTO ARCHEOLOGICO

ViArch



- **Oggetto: ViArch “Interventi di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza della fiumara Condojanni nel Comune di Ardore (RC) Cordice CUP: J83B1700001400001 – Smart CIG: ZA827FDE1D**

Città Metropolitana Reggio Calabria (RC) - U.P.S. - Unità di Progetto Speciale
Difesa del Suolo e valorizzazione del Demanio Idrico

Reggio Calabria (RC)

04 Dicembre 2019

RELAZIONE INTRODUTTIVA

La valutazione di impatto archeologico (ViArch) trova riferimento normativo prima nell'ampia produzione giuridica a scala europea e nazionale in materia di valutazione ambientale e poi in quella specifica dei beni ambientali e culturali (Codice Urbani e successive leggi), introdotta definitivamente dall'art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e successivamente disciplinata, nei suoi aspetti procedurali, dalla L. 109/2005, confluita, oggi, nel D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici).

Viene intesa come un procedimento che verifica anticipatamente quale trasformazione potrà essere indotta nella componente ambientale archeologica, da un determinato intervento antropico. Pur avendo un ruolo importante dal punto di vista tecnico-scientifico, essa si caratterizza come attività di tipo previsionale.



Fig. 1. In rosso: area interessata dall'intervento di sistemazione idraulica della Fiumara Condojanni – Comune di Ardore (RC)

METODOLOGIA DI INDAGINE

La presente relazione ha come oggetto l'individuazione delle aree di interesse archeologico e delle emergenze relative al territorio interessato dal progetto di mitigazione del rischio frana nel centro abitato. Lo studio topografico del territorio interessato dal progetto e l'individuazione delle aree di interesse archeologico, sono stati articolati in cinque fasi:

- 1) Raccolta dei dati di archivio e bibliografici;
- 2) Lettura geomorfologica del territorio;
- 3) Foto Interpretazione da cartografia storica e moderna;
- 4) Attività di Survey sul campo (ricognizioni di superficie);
- 5) Relazione finale (ViArch) e redazione di eventuali schede UT (Unità Topografiche).

Nella fase di raccolta dei dati di archivio e bibliografici, sono state individuate le pubblicazioni e le informazioni riguardanti le emergenze archeologiche già note. I dati sono stati raccolti grazie a un'accurata ricerca bibliografica e archivistica presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze della Terra, Biblioteca centrale dell'Università della Calabria e Archivio nazionale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria.

La lettura geomorfologica è stata effettuata utilizzando le tavolette IGM, osservando e riportando eventuali anomalie evidenziate durante la lettura. È stata utilizzata cartografia con scale differenti (1:10.000; 1:25.000; 1:50.000), mentre le carte prodotte hanno come base topografica attuale lo stralcio aereofotogrammetrico 1:2000 della Regione Calabria, la cartografia IGM e le relative ortofoto in scala sempre 1:2000. Si è utilizzato questo formato di scala metrica che definisse meglio nel dettaglio le diverse particelle di terreno. La foto interpretazione da cartografia storica e moderna ha permesso l'individuazione delle aree più interessanti per le eventuali attività demiche in antico, permettendo anche di cogliere il corso dei cambiamenti geomorfologici dell'area presa in esame.

Dopo le fasi preliminari, necessarie alla programmazione del lavoro sul campo, si è preceduto con la fase di Survey attraverso le ricognizioni di superficie. La ricognizione sistematica ha permesso di accertare la presenza o meno di testimonianze archeologiche. Delimitata l'area di intervento lungo i settori interessati dai lavori di mitigazione del rischio idrogeologico, nel territorio comunale di Ardore, Fiumara Condojanni (RC), per una lunghezza complessiva di 5,5 km, è stato possibile effettuare una ricerca precisa e puntuale senza tralasciare nessuna area interessata.

Le attività di ricognizione sul campo lungo tutto il tracciato sono state condotte durante alcune giornate comprese tra il 10 e il 13 Novembre 2019. Le attività di *survey* sono state effettuate coprendo strisciate di ca. 1-2 m in modo da ottenere una copertura dell'area più precisa possibile.

La successiva valutazione dei siti in oggetto è stata sviluppata attraverso le seguenti fasi:

A– Analisi: identificazione dei possibili periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti l'ambito territoriale considerato.

B– Sensibilità intesa come definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico.

C– Valutazione del rischio intesa come definizione quali/quantitativa del livello di rischio.

Le foto aeree dell'area sono state trasformate in formato digitale raster e sottoposte a processo di georeferenziazione tramite il programma di grafica vettoriale Arc Gis 10.1 ed il suo applicativo "Georeferenziazione", utilizzando il metodo dei punti omologhi. Tutte le carte prodotte fanno riferimento al sistema di coordinate WGS 84 come da indicazioni ministeriali e delle Soprintendenze per i Beni Archeologici. Sul campo è stato fondamentale l'impiego di strumentazione GPS Garmin per poter posizionare tramite coordinate le eventuali presenze archeologiche rinvenute (con un indice di precisione al di sotto del metro).

FOTO SURVEY



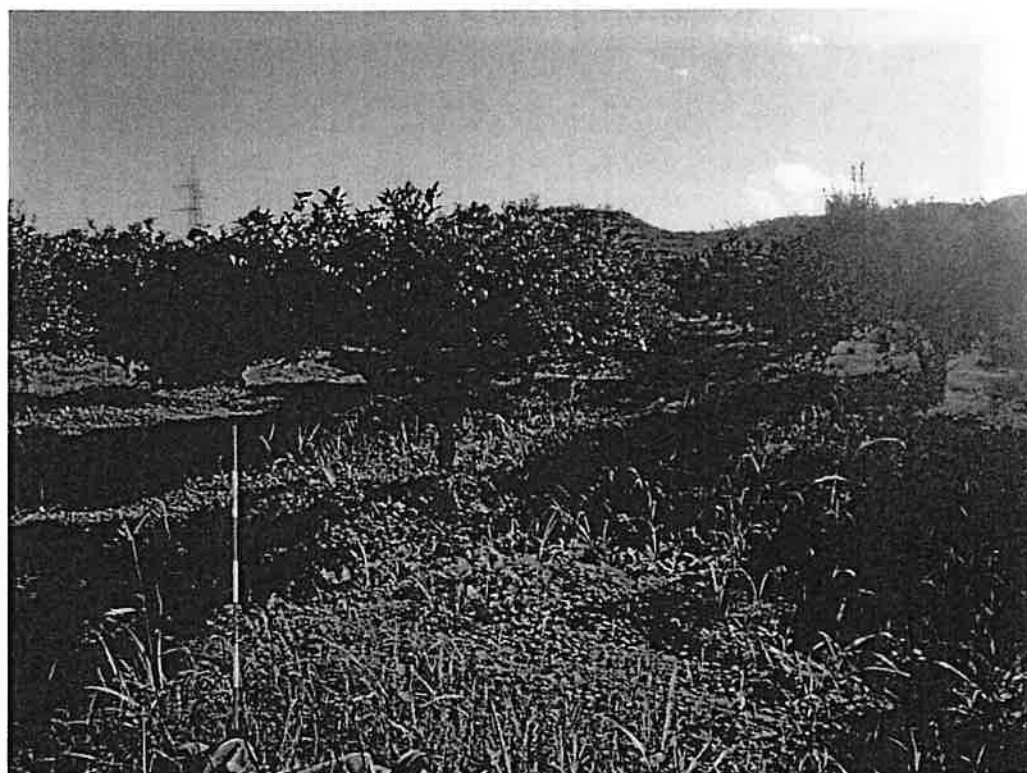
*Fig. 2. Attività di Survey: alveo fiumara Condojanni. Orientamento foto: S.
(Coordinate: 38°12'01.3"N 16°11'55.8"E)*



*Fig. 3. Attività di Survey: alveo fiumara Condojanni. Orientamento foto: S/O.
(Coordinate 38°12'10.6"N 16°11'35.3"E)*



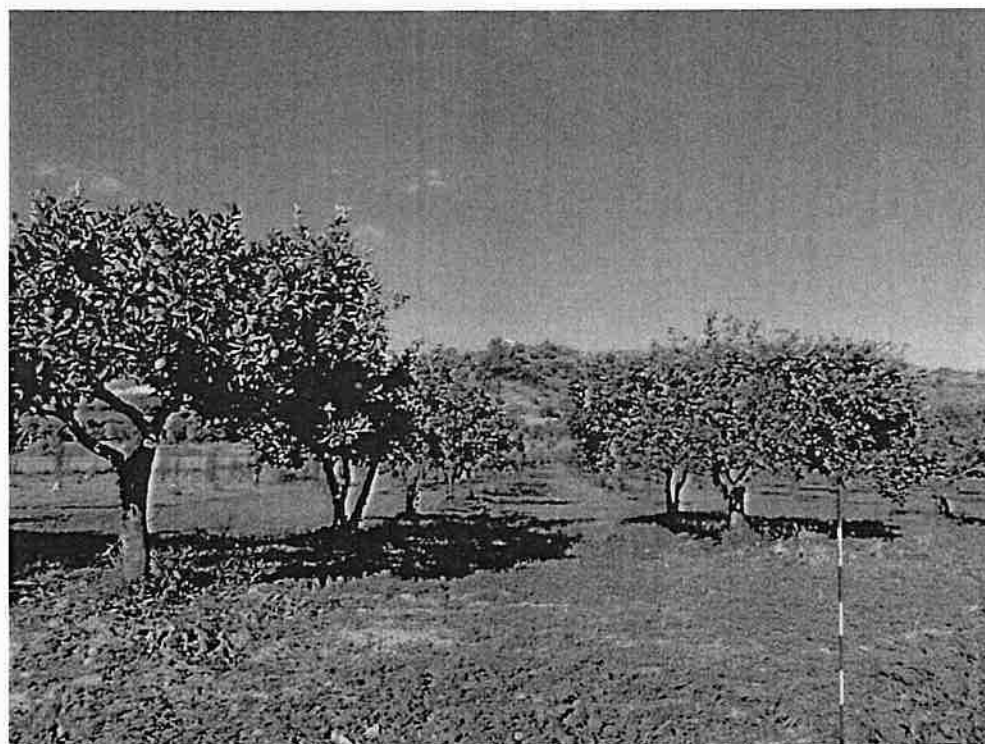
*Fig. 4. Attività di Survey: alveo fiumara Condojanni. Orientamento foto: N.
(Coordinate 38°12'00.3"N 16°11'57.2"E)*



*Fig. 5. Attività di Survey: agrumeti e vegetazione lungo la fiumara Condojanni. Orientamento foto: O.
(Coordinate 38°12'07.7"N 16°12'08.6"E)*



*Fig. 6. Attività di Survey: agrumeti e vegetazione lungo la fiumara Condojanni.
Orientamento foto: N. (Coordinate 38°12'11.7"N 16°11'49.9"E)*



*Fig. 7. Attività di Survey: agrumeto. Orientamento foto: S/O.
(Coordinate 38°11'44.8"N 16°12'10.9"E)*



*Fig. 8. Attività di Survey: agrumeti e vegetazione lungo la fiumara Condojanni.
Orientamento foto: S/O. (Coordinate 38°12'17.0"N 16°11'16.4"E)*



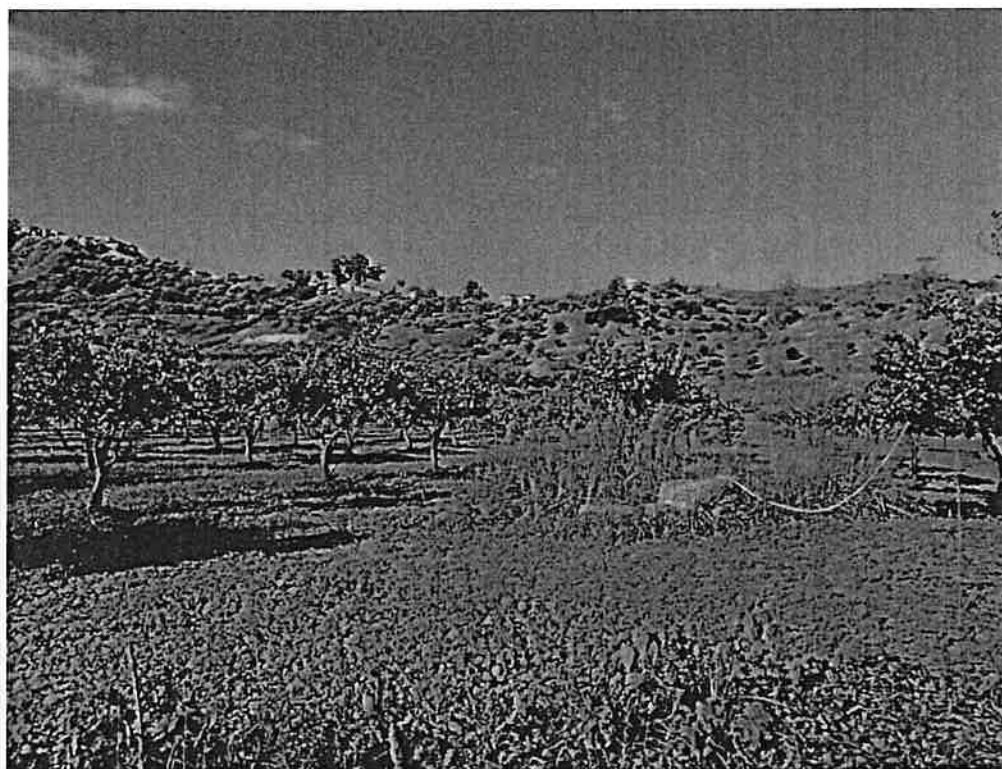
*Fig. 9. Attività di Survey: agrumeto. Orientamento foto: S/E.
(Coordinate 38°12'15.9"N 16°11'18.1"E)*



*Fig. 10. Attività di Survey: agrumeto. Orientamento foto: N.
(Coordinate 38°12'17.2"N 16°11'39.3"E)*



*Fig. 11. Attività di Survey: agrumeto. Orientamento foto: S.
(Coordinate 38°11'49.9"N 16°12'22.8"E)*



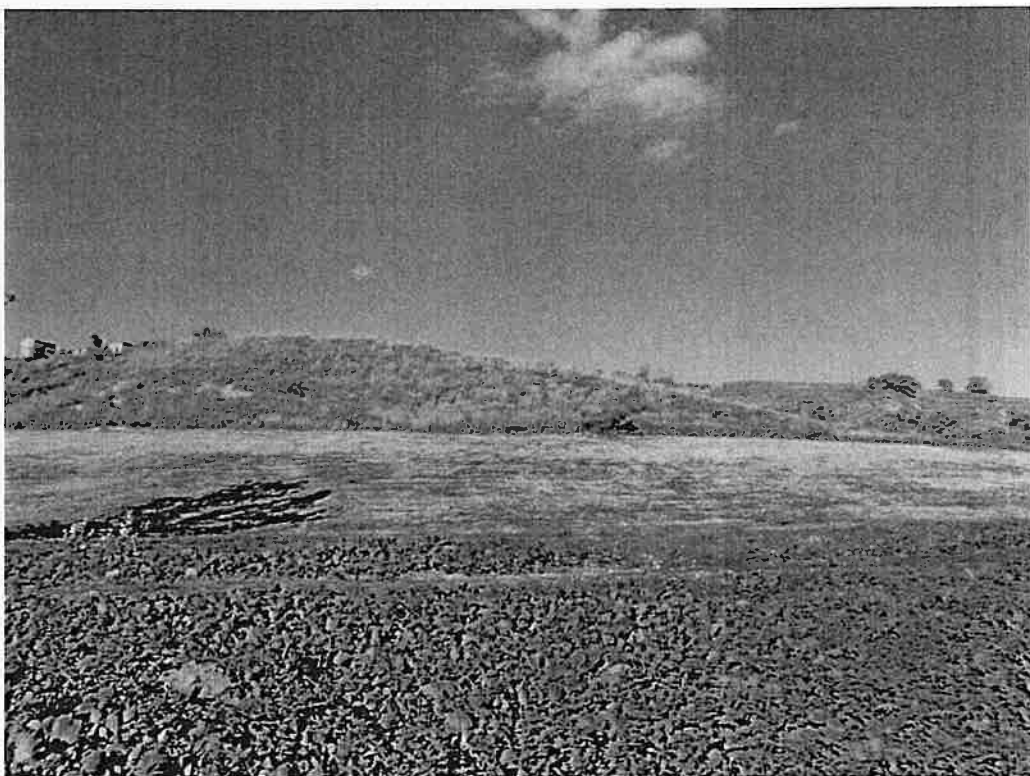
*Fig. 12. Attività di Survey: agrumeto. Orientamento foto: N.
(Coordinate 38°11'50.0"N 16°12'31.7"E)*



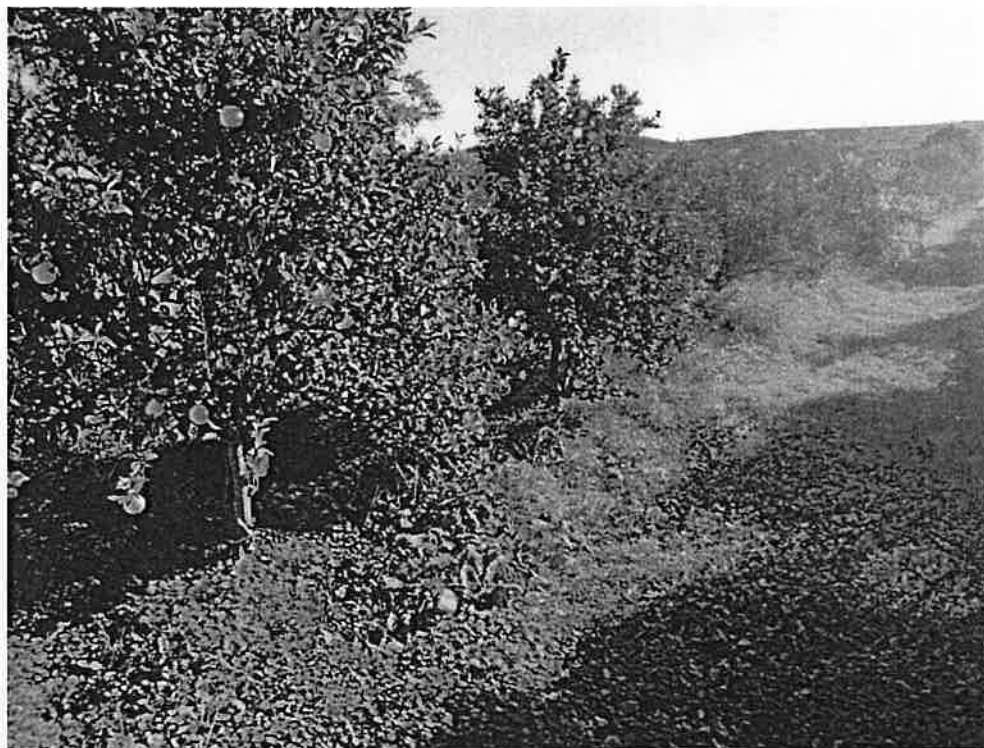
*Fig. 13. Attività di Survey: terreno incolto. Orientamento foto: N/E.
(Coordinate 38°12'03.5"N 16°11'57.5"E)*



*Fig. 14. Attività di Survey: terreno incolto. Orientamento foto: N.
(Coordinate 38°12'02.6"N 16°11'59.9"E)*



*Fig. 15. Attività di Survey: terreno incolto. Orientamento foto: N.
(Coordinate 38°12'10.3"N 16°12'05.3"E)*



*Fig. 16. Attività di Survey: agrumeto. Orientamento foto: S.
(Coordinate 38°11'45.7"N 16°12'11.8"E)*



*Fig. 17. Attività di Survey: oliveto. Orientamento foto: N.
(Coordinate 38°12'23.0"N 16°11'24.9"E)*



*Fig. 18. Attività di Survey: oliveto. Orientamento foto: O.
(Coordinate 38°12'08.7"N 16°11'26.7"E)*



*Fig. 19. Attività di Survey: campo incolto. Orientamento foto: S.
(Coordinate 38°11'36.8"N 16°12'29.7"E)*



*Fig. 20. Attività di Survey: agrumeto. Orientamento foto: O.
(Coordinate 38°11'25.5"N 16°12'37.6"E)*



*Fig. 21. Attività di Survey: Casino del Principe, XVII-XVIII sec.. Orientamento foto: E.
(Coordinate 38°12'05.0"N 16°12'48.4"E)*

ANALISI ARCHEOLOGICA DELL'AREA

Il territorio in esame è ubicato a meno di 3 chilometri in direzione Sud-Est dall'importante sito di Locri Epizefiri. Nell'VIII secolo a.C. la Calabria meridionale jonica si apre agli influssi culturali provenienti dalla Sicilia orientale, come testimoniato dall'uso della tomba "a grotticella" invece di quelle a fossa, ancora diffuse nel resto della Calabria. Sikeloï sono infatti gli abitanti della Locride, secondo quanto riportato dalle fonti greche.

La colonia di Locri Epizefiri viene fondata tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII secolo a.C., in una operazione che consta di due fasi. Nella prima fase vi è dapprima lo stanziamento di un *emporion*, frequentato da artigiani euboici e da popolazioni locali, posto in corrispondenza di Capo Bruzzano. Nella seconda fase vi è lo spostamento della sede per la fondazione della colonia, presso Janchina. I locresi infatti abbandonano una posizione strategica dal punto di vista del traffico marittimo, per occupare un'area più remunerativa per lo sviluppo agricolo. Probabilmente venne distrutta la sola Janchina, ma i traffici e i rapporti con le popolazioni autoctone furono di scambio e sostanzialmente pacifiche, come testimoniato dalla necropoli in contrada Stefanelli di Gerace, che torna ad avere una certa importanza sul territorio.

Quindi, in relazione all'impatto della fondazione della colonia sul territorio circostante, si hanno modifiche negli assetti: all'abbandono di Janchina, insediamento troppo vicino alla *polis*, si ha una rinascita di quello di Gerace; al declino del centro di Monte Scifa, vi è una fioritura dell'insediamento rappresentato dalla necropoli di S. Stefano di Grotteria, che eredita il ruolo di controllo sulla vallata del Torbido. Nelle sepolture di S. Stefano, con corredi di ceramiche indigene, vi sono anche registrati reperti di fattura greca e coroplastica locrese.



Fig. 22. In rosso l'area interessata dagli interventi di sistemazione idraulica.

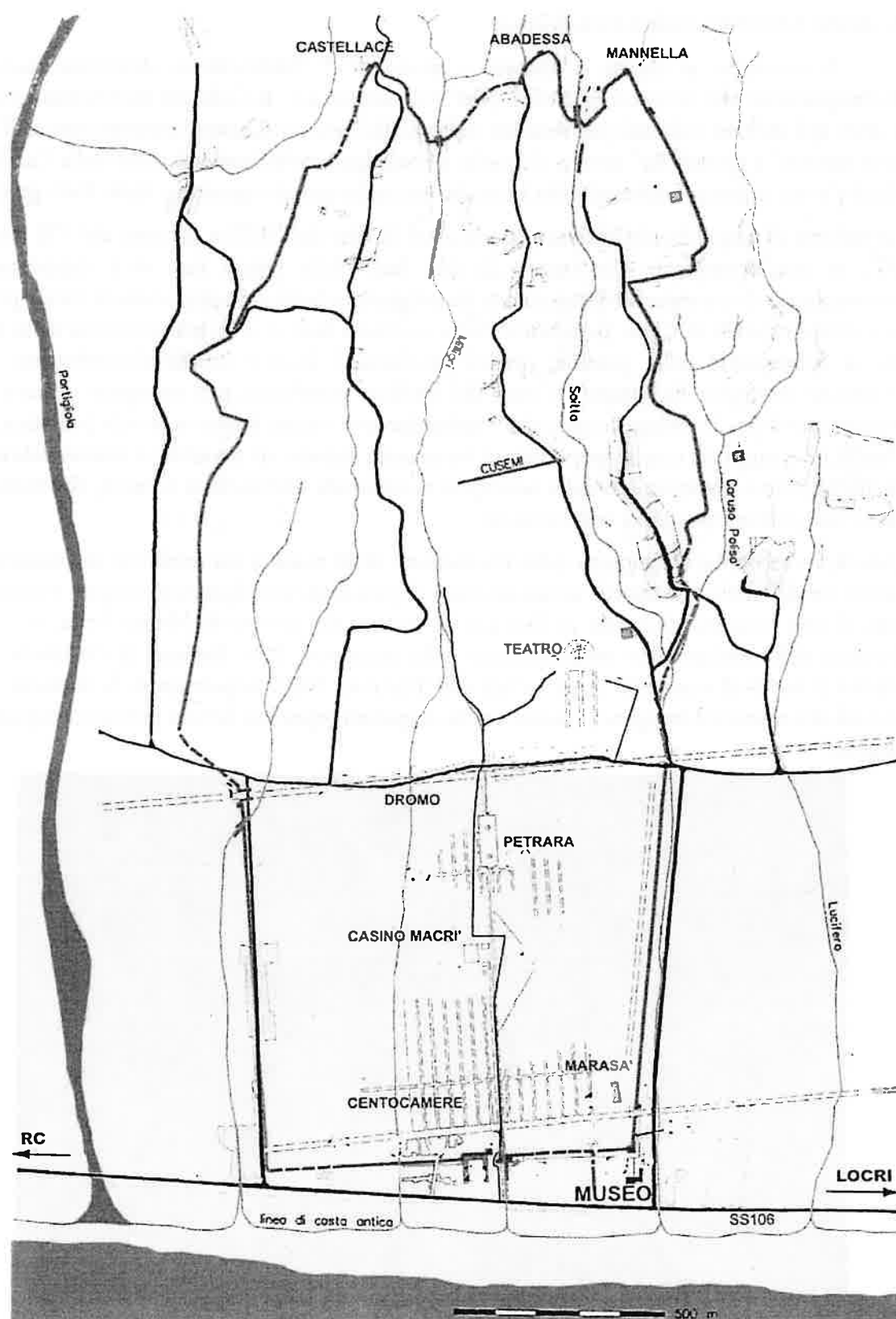


Fig. 23. Planimetria di Locri Epizefiri (da Agostino, Cardosa, Milanesio, Grillo 2012).

Risalgono, invece, al Neolitico Medio (V millennio a.C.) le prime tracce di insediamento nella Locride, provenienti dal piccolo insediamento presso la chiesetta della Madonna di Prestarona, nel territorio di Gerace, dove le raccolte di superficie e un saggio di scavo hanno permesso di recuperare una serie di utensili in ossidiana, frammenti di ceramica Stentinelliana e frammenti di argilla cotta con le impronte riferibili a rami e canne che farebbero pensare ai resti di dell'intonaco¹.

La presenza di questi insediamenti in epoche molto antiche sarebbe da mettere in relazione con la posizione favorevole del territorio della Locride rispetto la via di diffusione di ossidiana, proveniente dalle isole Eolie. Successivamente, per ciò che concerne l'età del bronzo (2000 – 1600 a.C.), vi è il sito archeologico di Petti di Portigliola, dove alle spalle dell'area che sarà poi occupata dalla colonia greca di Locri Epizefiri, dotato di numerose capanne di forme e dimensioni. Le strutture, individuate dalle buche di palo scavate all'interno del bancone roccioso di cui il pianoro è costituito, fanno pensare a una primitiva forma di urbanizzazione, con abitazioni distribuite lungo una sorta di viale, con andamento Nord-Sud, all'estremità del quale si colloca una capanna a pianta absidata, in posizione di rilievo.²

Tra il X e il IX secolo a.C. (Prima Età del Ferro) in Calabria le popolazioni si concentrano in insediamenti via via più ampi, ubicati su pianori facilmente difendibili e in posizione strategica rispetto al territorio circostante.³ Uno dei più importanti insediamenti relativi a questa epoca sorgeva sul pianoro di Gerace, composta da vari nuclei di capanne, e si estendeva dal terrazzo del Borgo fino a quello di Monserrato, coprendo una superficie complessiva di circa 40 ettari. Non sono state localizzate le necropoli dell'insediamento, ma una spada di bronzo "ad antenne", di tipica produzione dell'Europa centrale, proveniente dalla Collezione Oliva, è un'indiretta testimonianza dell'esistenza di sepolture dal ricco corredo, probabilmente appartenenti a soggetti che mantenevano i contatti con l'Italia centro-settentrionale.

Di particolare interesse infatti risulta essere il territorio all'interno delle competenze comunali di Ardore (RC). Infatti, all'interno dell'Archivio nazionale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria sono state rintracciate una serie di segnalazioni e informazioni riguardanti l'area oggetto del presente lavoro. In merito alle notizie fornite in data 20.12.2004 sul patrimonio storico di Ardore (RC) dal dott. Sabbione, viene comunicata la presenza in contrada Giudeo del noto frammento di sarcofago del XVI-XVII sec., in condizioni precarie. La comunicazione prosegue: "[...] quanto al recupero del sarcofago e della colonna frammentaria da parte del Comune di Ardore, con l'intenzione di salvaguardarli da vandalismi o sottrazioni, si conferma che questa Soprintendenza era al corrente da molti anni di tale operazione, svolta dal Comune di intesa sia pure verbale con questa Soprintendenza nello spirito di collaborazione tra Amministrazioni locali e statali per la tutela del patrimonio culturale di interesse locale, che è costantemente incoraggiata dal Ministero BAC".

Tale sarcofago viene segnalato formalmente per la prima volta in una nota del 30 marzo 1976. Durante un sopralluogo all'interno di un'area di interesse archeologico in contrada Giudeo di Ardore Marina(RC), venne constatata la presenza di un sarcofago di tardo XVI – XVII secolo, abbandonato “lungo il ciglio di una strada campestre e con danni per probabili urti da parte dei mezzi che percorrono la strada”. Il sarcofago viene descritto con la fronte decorata con motivi geometrici a rilievo, che delimitano campiture originariamente intarsiate con marmi perduti. Non si registrano iscrizioni o coperchio. Il sarcofago, secondo una prima ricostruzione, sembrerebbe appartenuto a Crazio Gambacorta duca di Ardore nel XVIII sec. e proverebbe dalla chiesa di S. Rosa, ad Ardore Superiore. Viene allegata, insieme alla nota, una planimetria che indica l'ubicazione del sarcofago, ovvero sulla carreggiata destra della SS. 106.

Un'altra segnalazione, pervenuta agli uffici della Soprintendenza il 26/11/1984 (registrata con num. Prot. 17531 del 10 dicembre 1984), riguarda la realizzazione di un metanodotto presso la strada che collega Ardore Marina e Ardore Superiore. L'area del rinvenimento viene localizzata a circa 50 m dalla strada. La trincea del metanodotto, profonda circa 2 m e larga 1,50 m, oblitera per circa 80 m un “consistente stanziamento romano”. Tale “stanziamento” viene descritto come composto da grosse strutture in ciottoli e in calcestruzzo con paramento laterizio, notevolmente robusto. Il terreno di risulta, ammassato lungo la trincea, risulta essere fittissimo di pietre e laterizi divelti dalle strutture antiche, composto da molta ceramica per lo più acroma e di uso comune, con sigillata italica e un'ansa a doppio cordone di anfora. Secondo una datazione provvisoria, i materiali indicano, come principale momento di vita della struttura di epoca romana, il I sec. d.C. Gli strati archeologici risultavano coperti da oltre 1 m di spessore da terreno argilloso, costituito da depositi alluvionali post-antichi, causati probabilmente dal dilavamento delle colline situate più a monte. Dell'insediamento, quindi, non era visibile nessuna traccia in superficie.

Da una segnalazione risalente all'agosto del 1926 si apprende del ritrovamento “fortuito” in Ardore Marina di una tomba, contenente al suo interno una “tazza con coperchio” (ovvero una lekane a vernice, con coperchio a raggi), immessa in seguito all'interno della collezione del Museo Civico di Locri. La tomba, secondo quanto si apprende dalla notizia, fu rinvenuta scavando il pozzo, nell'orto retrostante la bottega, e questo spiegherebbe la profondità notevole della tomba (circa 3 m).

Uno stanziamento romano, oggetto della nota al Soprintendente Archeologico (prot. 1143 del 15 marzo 1978, rientra all'interno di un controllo dei dati archeologici effettuato nel territorio di Ardore per l'elaborazione di un piano per la pianificazione del territorio comunale. In contrada Giudeo (nota per il rinvenimento di un mausoleo con 2 iscrizioni romane), secondo quanto si apprende dal documento, si segnala l'estensione di un area di frammenti ceramici. Tale area inizia a circa 50 m a monte della SS. 106, giungendo fino al vallone Giudeo o Tre Carlini, estendendosi per almeno 100 m verso monte. Queste località risultano essere di particolare interesse. Proprio da località Tre Carlini proviene un frammento di fondo di contenitore a impasto, in precario stato di conservazione, contenente grossi inclusi usati come dimagranti nell'impasto (nota della

Soprintendenza per la città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia prot. N. 5083 del 01/06/2017.

Si segnalano inoltre, contenuti all'interno di un elenco realizzato il 2 gennaio del 1965 dalla Soprintendenza delle Antichità della Calabria, i ritrovamenti effettuati nel territorio di Ardore Marina, in località Giudeo e Salice:

- Necropoli medievale in località "Giudeo", nei pressi di una chiesetta rurale probabilmente di fondazione italogreca. Si tratta di un sepolcreto di rito a inumazione, sconvolto dalle lavorazioni per la realizzazione di un impianto arboreo;
- In piazza Margherita, si conserva uno spezzone di colonna scanalata, proveniente da un tempio greco, di cui sono ancora visibili i resti, che sorgeva in contrada Salice;
- in località Salice, necropoli protocristiana, composta da tombe a cappuccina e completamente distrutta dalla realizzazione di un vigneto. Si conservano un muro di cinta della necropoli stessa, frammenti fittili di lastre sepolcrali e frammenti di ceramica di corredo vascolare. Vengono segnalati (e recuperati) due sarcofagi, uno litico e l'altro marmoreo, con interessanti sculture a rilievo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

M. BARRA BAGNASCO, Spazi interni ed esterni alle mura nella zona costiera di Locri Epizefiri: un esempio di pianificazione integrata, in «Orizzonti», I (2000), pp. 11-43.

M. CARDOSA, Elementi per la ricostruzione della presenza umana nella Locride tra Eneolitico e Bronzo Medio Iniziale, in «Klearchos» 129-136 (1991-1992), pp. 9-28.

M. CARDOSA – F. BARELLO, L'area sacra di Zeus Olympios, in E. LATTANZI - M. T. IANNELLI - S. LUPPINO - C. SABBIONE - R. SPADEA (a cura di), I Greci in Occidente. Santuari della Magna Grecia in Calabria, Napoli, Electa Ed., 1996, pp. 69-74.

M. CARDOSA, Nuovi dati sulla prima età del ferro nella Calabria meridionale jonica, in «Proceedings of the XIII International Congress of Prehistoric and Protohistoric Sciences» (Forlì 8- 14 settembre 1996), 4, pp. 563-570.

M. CARDOSA, L'insediamento dell'età del bronzo di Petti di Portigliola, in «Atti della XXXV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, in onore di Luigi Bernabò Brea», Firenze, 2003, pp. 873-881.

M. CARDOSA, Contesti abitativi della prima età del ferro nella Calabria meridionale jonica. Janchina, Gerace, Monte Scifa, in «Atti XXXVII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria», Firenze, 2004, pp. 513-524.

M. CARDOSA, Il quadro storico, in C. SABBIONE (a cura di), La Villa Romana di Palazzi di Casignana. Guida Archeologica, Gioiosa, Corab Ed., 2007, pp. 15-21.

M. CARDOSA, Locri prima di Locri. Il territorio di Locri dal Neolitico alla fase iniziale del Primo Ferro, c.d.s.

F. COSTABILE, La stazione neolitica di Prestarona in comune di Canolo in «Klearchos», 53-56 (1972), pp. 5-27.

L. COSTAMAGNA - C. SABBIONE, Una città in Magna Grecia. Locri Epizefiri, Reggio Calabria, Laruffa Ed., 1990.

E. GRILLO, La frequentazione preromana, in C. SABBIONE (a cura di), La Villa Romana di Palazzi di Casignana. Guida Archeologica, Gioiosa, Corab, 2007, pp. 15-21.

E. GRILLO, Locri in età romana e tardo antica, in F. Mazza (a cura di), Siderno e la Locride. Storia, cultura, economia, Soveria Mannelli 2010.

C. SABBIONE, Nuovi dati e riflessioni sull'organizzazione urbana a Locri, in L. Lepore – P. Turi, Caulonia tra Crotone e Locri, Atti del Convegno (Firenze 30 Maggio – 1 Giugno 2007), Firenze 2010a, pp. 307-328.

C. SABBIONE, Locri Epizefiri: forma e sviluppo di una polis magnogreca, in F. Mazza (a cura di), Siderno e la Locride. Storia, cultura, economia, Soveria Mannelli 2010b, pp. 39-56.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Con livello di rischio si intende la probabilità che l'intervento di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza della fiumara Condojanni nel territorio comunale di Ardore (RC), possano interferire, generando un impatto negativo, sulla presenza di eventuali presenze archeologiche in relazione alle epoche storiche che si possono individuare.

Il Potenziale Archeologico è stato definito secondo i seguenti fattori generali:

- presenza di strutture di antica fondazione;
- adiacenza con aree di interesse storico-archeologico che hanno già restituito resti materiali;
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibile presenza di contesti di particolare interesse storico-archeologico;
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibili tracce di elementi geomorfologici e/o idrogeologici ritenuti essenziali alla comprensione delle dinamiche insediative nell'area;
- valutazione, attraverso i dati noti, della tipologia dei ritrovamenti, con particolare attenzione alle loro caratteristiche di mobilità e amovibilità
- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi;
- coincidenza con aree già interessate da grossi interventi edilizi che possano aver comportato fasi di sbancamento;
- coincidenza con aree ad oggi non edificate che possano aver conservato integro un deposito archeologico pluristratificato;
- coincidenza con edifici sottoposti a vincolo monumentale.

È possibile definire il livello di rischio all'interno di un *range* da 0 a 3, ovvero:

- Rischio Nullo (valore numerico 0), ovvero zona priva di rinvenimenti archeologici e di tracce antropiche.
- Rischio Basso (valore numerico 1), zona di rinvenimenti sporadici limitrofa ad area archeologica;
- Rischio Medio (valore numerico 2), zona di rinvenimenti sporadici contigua ad area archeologica;
- Rischio Alto (valore numerico 3), zona conclamata come area archeologica.

Alto potenziale:

- coincidenza topografica con aree segnalate di interesse storico-archeologico;
- adiacenza con aree di grande interesse storico-archeologico;
- adiacenza con aree che hanno restituito depositi pluristratificati con contesti di particolare interesse;
- coincidenza con aree non edificate;
- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi;
- probabile presenza di contesti di particolare potenzialità informativa;
- probabile alta densità nella concentrazione dei ritrovamenti
- probabile presenza di depositi pluristratificati;
- probabile rinvenimento di strutture murarie, amovibili, che potrebbero richiedere interventi di restauro, conservazione e musealizzazione in sito;
- probabile rinvenimento di tracce e contesti che, se pur facilmente asportabili, richiedono particolare attenzione nella fasi di documentazione archeologica (aree sepolcrali) ;

Medio potenziale:

- adiacenza con aree ad alto potenziale;
- coincidenza con aree in cui si ipotizza la presenza di contesti mobili che richiedono documentazione accurata;
- coincidenza con assenza di dati noti;
- coincidenza con aree già parzialmente edificate;
- presenza o probabile presenza di depositi stratificati con contesti riconducibili a singoli periodi storici;
- probabile media densità nella concentrazione dei ritrovamenti;
- rinvenimento o probabile rinvenimento di strutture murarie e non, asportabili dopo idonea documentazione;
- presenza o probabile presenza di contesti a media potenzialità informativa.

Basso potenziale:

- presenza o probabile presenza di contesti a basso contenuto informativo;
- coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi;

- posizione periferica rispetto ad aree ad alto interesse storico-archeologico e ad aree con alta densità di resti archeologici;
- probabile sporadica densità di concentrazione dei ritrovamenti;
- depositi facilmente asportabili dopo idonea;

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'applicazione valutativa elaborata nel caso studio consente di definire il livello di rischio archeologico attraverso un approccio razionale, logico e coerente.

L'analisi dei dati e il sopralluogo sul campo non hanno permesso di rintracciare evidenze archeologiche. La superficie sottoposta ad attività di *survey*, difatti non ha permesso di riscontrare alcuna tipologia di evidenza archeologica.

Quanto esposto rientrerebbe all'interno del parametro "Medio Potenziale", in quanto, sebbene non siano state rilevate presenze archeologiche nelle attività di *survey* all'interno del territorio preso in esame, durante le operazioni di movimento terra e/o scavo per la mitigazione del rischio frana, potrebbero essere intercettate evidenze archeologiche, visti i rinvenimenti documentati (vedi Analisi archeologica dell'area e i rinvenimenti effettuati durante alcune lavorazioni).

Il valore indicato va interpretato come espressione di un rischio moderato (con conseguente indicazione di sorveglianza archeologica durante le fasi di intervento, se l'autorità preposta lo riterrà necessario).

Significativo è stato, dunque, documentare gli esiti negativi delle analisi in questione, in modo da consentire speditezza ai lavori, salvo la successiva acquisizione di nuove informazioni o l'emergenza, nel corso dei lavori stessi, di nuovi elementi archeologicamente rilevanti (D. Lgs. 163/06, art. 95, c. 6).

Modalità di consegna

La documentazione precedentemente illustrata viene integralmente consegnata, a mezzo posta elettronica certificata, al committente Città Metropolitana di Reggio Calabria, U.P.S. - Unità di Progetto Speciale Difesa del Suolo e valorizzazione del Demanio Idrico, che provvederà all'inoltro immediato alla Soprintendenza per le valutazioni previste dalla legge.

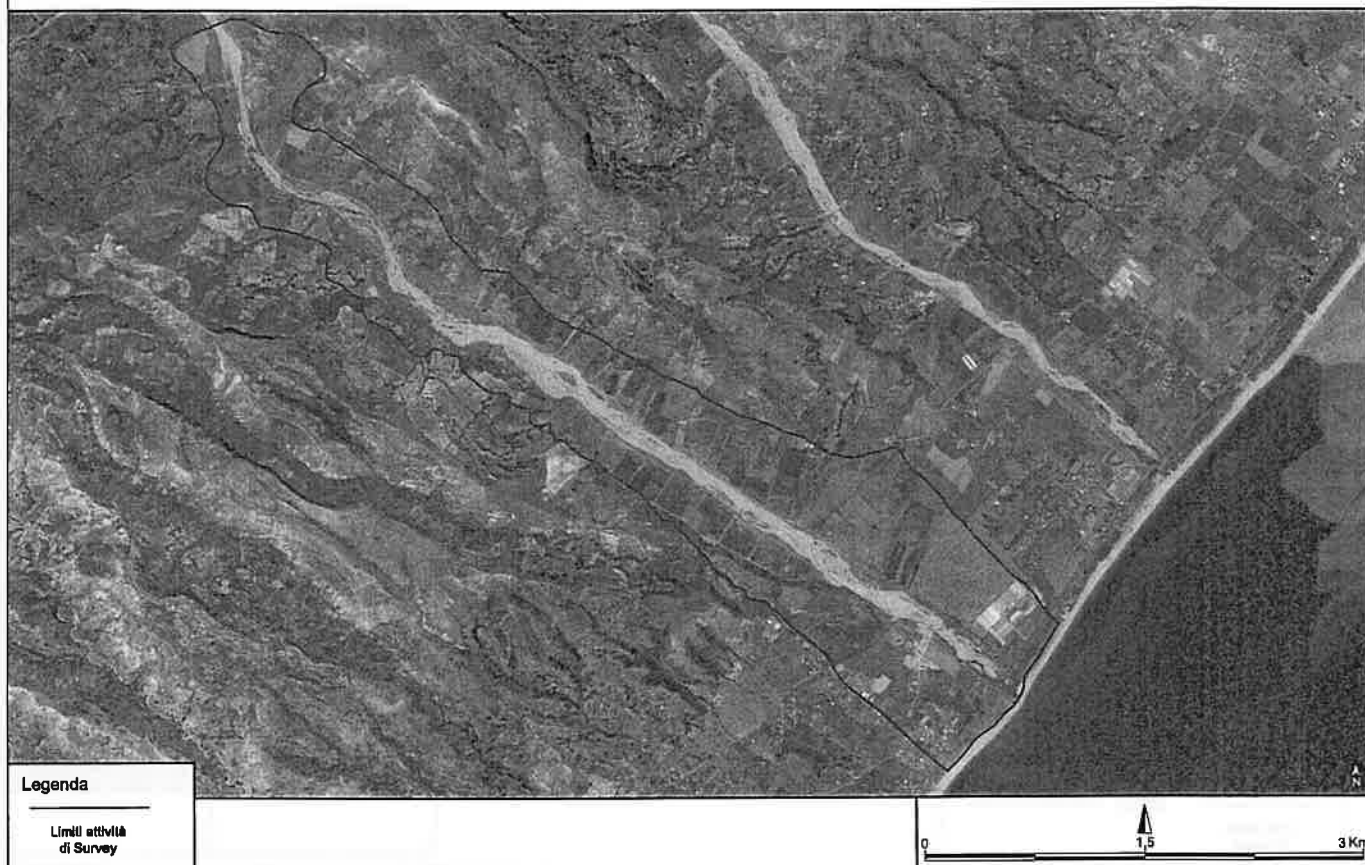
SCHEDE DELLE AREE RICOGNITE

Scheda	Comune	Stato giuridico	Visibilità	Morfologia	Uso del suolo	Vegetazione	Data ricognizione	Operatore
1	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area costiera	Vegetazione costiera	Moderata	10/11/2019	S. G. Madeo
2	Ardore (RC)	Privato	0%	Area costiera	Abitato	Alta	10/11/2019	S. G. Madeo
3	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area costiera	Campo incolto	Moderata	10/11/2019	S. G. Madeo
4	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area costiera	Vegetazione costiera	Moderata	10/11/2019	S. G. Madeo
5	Ardore (RC)	Privato	0%	Area costiera	Abitato	Alta	10/11/2019	S. G. Madeo
6	Ardore (RC)	Pubblico	50%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Bassa	10/11/2019	S. G. Madeo
7	Ardore (RC)	Privato	25%	Area fluviale	Agrumeto	Moderata	10/11/2019	S. G. Madeo
8	Ardore (RC)	Privato	0%	Piede collinare	Abitato	Alta	11/11/2019	S. G. Madeo
9	Ardore (RC)	Pubblico	50%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Bassa	11/11/2019	S. G. Madeo
10	Ardore (RC)	Privato	25%	Area fluviale	Agrumeto	Moderata	11/11/2019	S. G. Madeo
11	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Campo incolto	Moderata	11/11/2019	S. G. Madeo
12	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	11/11/2019	S. G. Madeo
13	Ardore (RC)	Privato	25%	Area fluviale	Agrumeto	Moderata	11/11/2019	S. G. Madeo
14	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	11/11/2019	S. G. Madeo
15	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	11/11/2019	S. G. Madeo
16	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	12/11/2019	S. G. Madeo
17	Ardore (RC)	Privato	25%	Area fluviale	Agrumeto	Moderata	12/11/2019	S. G. Madeo
18	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	12/11/2019	S. G. Madeo
19	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Moderata	12/11/2019	S. G. Madeo
20	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	12/11/2019	S. G. Madeo
21	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	12/11/2019	S. G. Madeo
22	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Campo incolto	Moderata	12/11/2019	S. G. Madeo
23	Ardore (RC)	Privato	25%	Area fluviale	Agrumeto	Moderata	12/11/2019	S. G. Madeo
24	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Campo incolto	Moderata	12/11/2019	S. G. Madeo
25	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Campo incolto	Moderata	12/11/2019	S. G. Madeo

26	Ardore (RC)	Privato	25%	Area fluviale	Oliveto	Moderata	12/11/2019	S. G. Madeo
27	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	12/11/2019	S. G. Madeo
28	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Moderata	12/11/2019	S. G. Madeo
29	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Campo incolto	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
30	Ardore (RC)	Privato	25%	Area fluviale	Oliveto	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
31	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
32	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Campo incolto	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
33	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Piede collinare	Campo incolto	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
34	Ardore (RC)	Pubblico	50%	Piede collinare	Vegetazione costiera	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
35	Ardore (RC)	Privato	50%	Piede collinare	Agrumeto	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
36	Ardore (RC)	Privato	50%	Piede collinare	Agrumeto	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
37	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
38	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Oliveto	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
39	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
40	Ardore (RC)	Privato	50%	Piede collinare	Campo incolto	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
41	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
42	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
43	Ardore (RC)	Pubblico	50%	Piede collinare	Vegetazione costiera	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
44	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
45	Ardore (RC)	Privato	50%	Area fluviale	Agrumeto	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
46	Ardore (RC)	Pubblico	50%	Piede collinare	Vegetazione costiera	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
47	Ardore (RC)	Privato	25%	Piede collinare	Campo incolto	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
48	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo
49	Ardore (RC)	Pubblico	50%	Piede collinare	Vegetazione costiera	Bassa	13/11/2019	S. G. Madeo
50	Ardore (RC)	Pubblico	25%	Area fluviale	Vegetazione costiera	Moderata	13/11/2019	S. G. Madeo

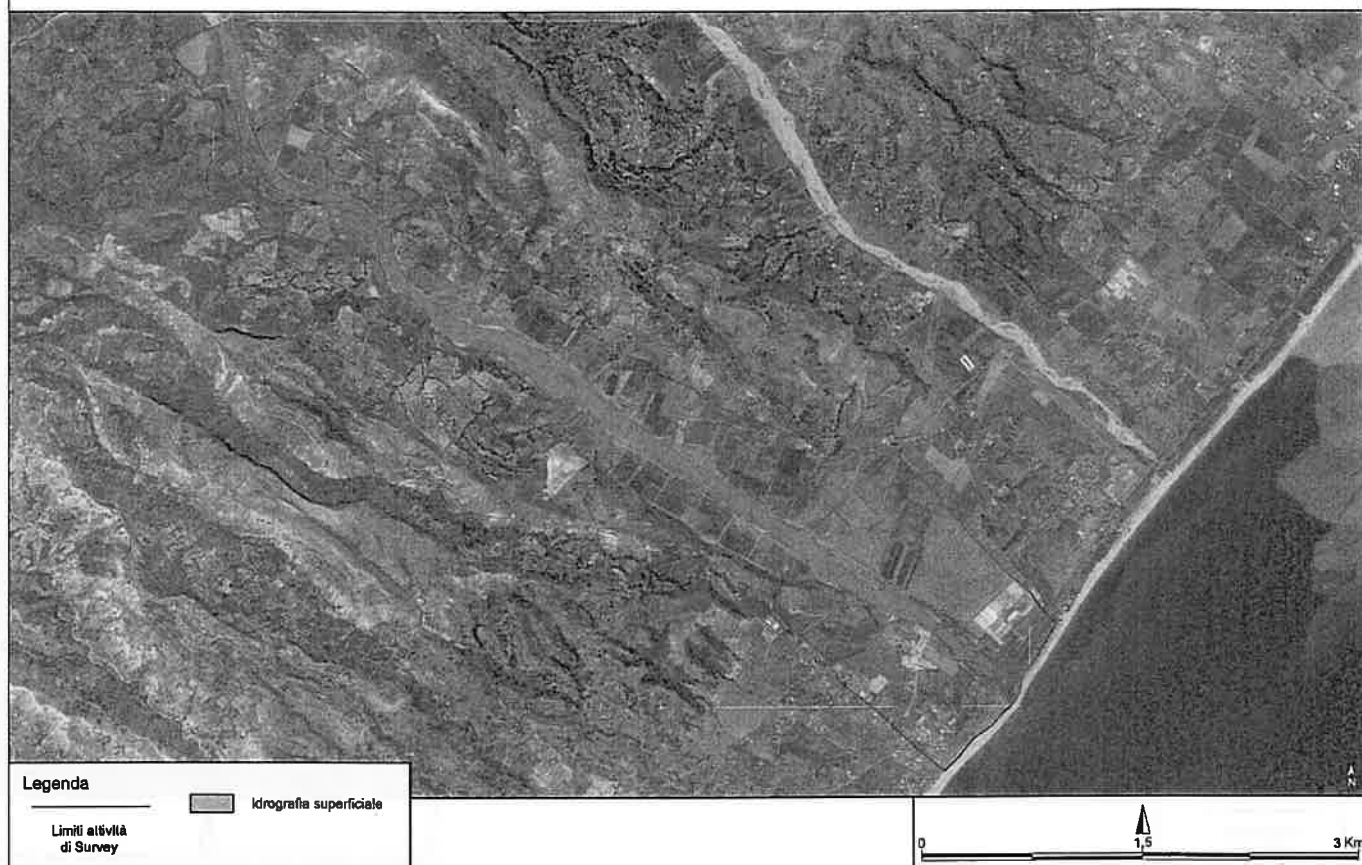
Tav. n. 1 - Limite di survey

ViArch_Fiumara Condojanni
Interventi di sistemazione idraulica della fiumara Condojanni nel Comune di Ardore (RC)



Tav. n. 2 - Limite di survey e idrografia

ViArch_Fiumara Condojanni
Interventi di sistemazione idraulica della fiumara Condojanni nel Comune di Ardore (RC)



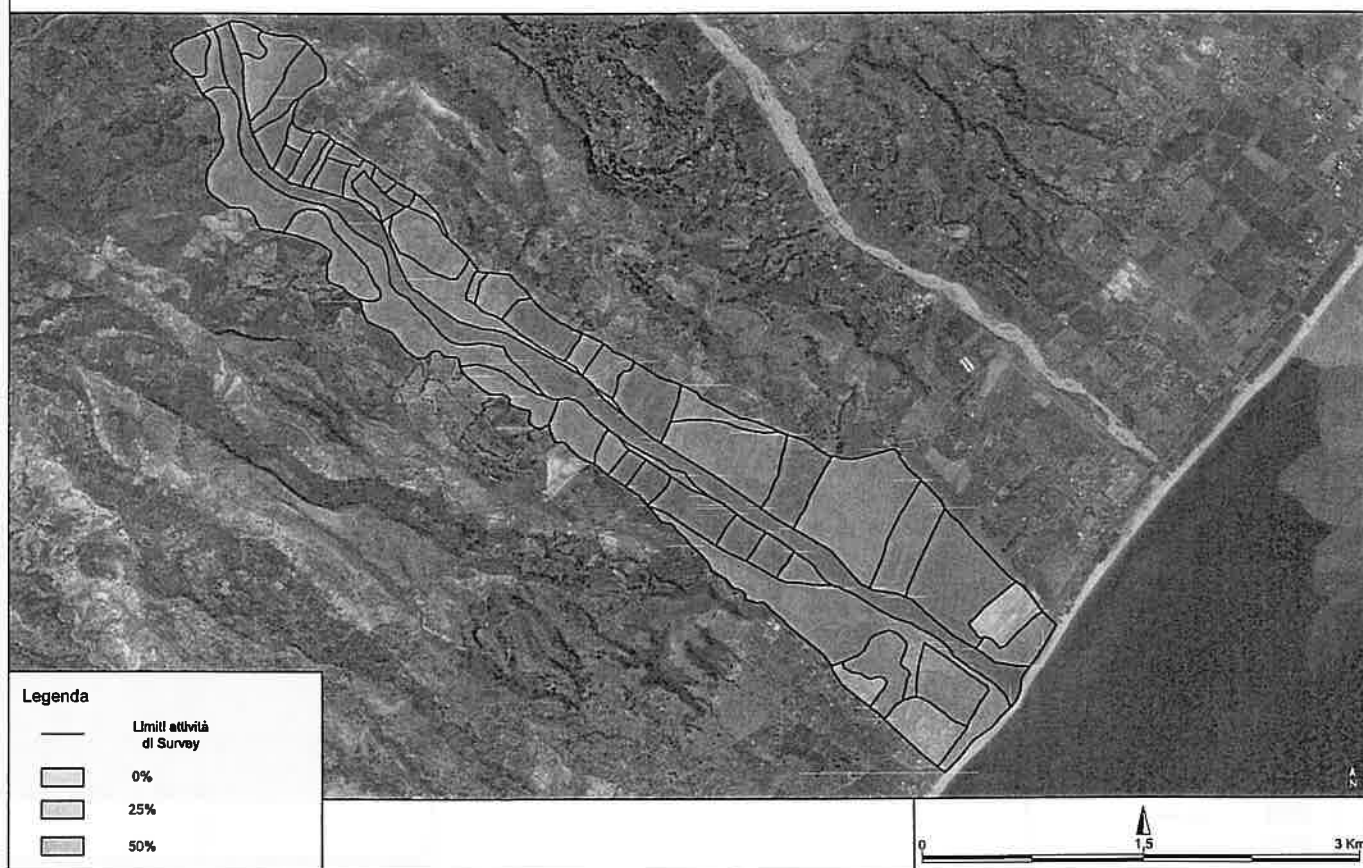
Tav. n. 3 - Uso del suolo

ViArch_Fiumara Condojanni
Interventi di sistemazione idraulica della fiumara Condojanni nel Comune di Ardore (RC)



Tav. n. 4 - Visibilità

ViArch_Fiumara Condojanni
Interventi di sistemazione idraulica della fiumara Condojanni nel Comune di Ardore (RC)



Tav. n. 5 - Numero aree ricognite

ViArch_Fiumara Condojanni
Interventi di sistemazione idraulica della fiumara Condojanni nel Comune di Ardore (RC)

